Interlingvistikaj Kajeroj

Articles | Articoli | Artikoloj 5 luglio 2011

Scripta manent. Note in margine a proposito di un recente libro di Maurizio Ferraris

Scripta manent. Marĝenaj notoj pri freŝa libro de Maurizio Ferraris

Paolo Valore

Tradukis Costanza Brevini & Daniela Tagliafico

InKoj. Interlingvistikaj Kajeroj 2:2 (2011), 160–166 ISSN 2037-4550
http://riviste.unimi.it/index.php/inkoj/
ⓒ InKoj. Dipartimento di Filosofia, Università degli Studi di Milano.

Nel 2009 Maurizio Ferraris ha pubblicato un denso volume dal titolo "*Documentalità, perché è necessario lasciare tracce*" e ho avuto il privilegio, l'anno seguente, di partecipare ad una discussione sul volume, organizzata da *L'indice dei libri del mese*. In quell'occasione, erano presenti anche un giurista, uno storico e un sociologo. Chi scrive faceva le veci del "filosofo". Questa breve nota intende condividere con il lettore alcune suggestioni comunicate in quella circostanza.

En 2009 Maurizio Ferraris publikigis riĉan libron titolitan "*Documentalità, perché è necessario lasciare tracce*" kaj mi havis la honoron, la sekvan jaron, partopreni debaton pri la libro, organizitan de *L'indice dei libri del mese*. En tiu okazo, ĉeestis ankaŭ ĵuristo, historiisto kaj sociologo. La rolo de la subskribinto estis anstataŭe tiu de la "filozofo". Tiu ĉi mallonga noto volas partopreniĝi la leganton en kelkajn impresojn komunikitajn en tiu cirkonstanco.

Essendo il libro di Ferraris molto ricco, non ha senso ora qui passare in rassegna tutti gli aspetti che ho trovato interessanti, anche perché questa non è una recensione. Quel che farò qui è concentrarmi su un aspetto specifico, ontologico in senso tecnico; vale a dire l'ammissione o meno di un certo tipo di entità nel nostro inventario del mondo come mappatura delle categorie di entità che riteniamo esistenti. In particolare, vorrei brevemente considerare se e perché (*a*) c'è un problema ontologico degli oggetti sociali e perché (*b*) gli oggetti sociali non sono nella stessa categoria degli oggetti fisici.

Ĉar la libro de Ferraris estas tre riĉa, estas sensenca revui nun ĉiujn aspektojn kiujn mi trovis interesajn, ankaŭ ĉar ĉi tiu ne estas recenzon. Mi koncentriĝos prefere sur specifan aspekton, ontologikan en teknika senco; tio estas, ĉu ni povas akcepti aŭ ne iun tipon de entoj en nia inventaro de la mondo, komprenita kiel mapo de la tipoj de entoj kiujn oni konsideras kiel ekzistantaj. Specife, mi volas mallonge konsideri ĉu kaj kial (*a*) eksistas ontologika problemo pri sociaj objektoj, kaj kial (*b*) sociaj objektoj ne apartenas al la sama kategorio al kiu apartenas fizikaj objektoj.

Tradizionalmente, la disputa sullo statuto ontologico verteva su entità quali gli *universali* e le *proprietà*. Oggetti problematici come la giustizia, cioè le *sostanze seconde*, o il giallo, cioè le *proprietà*, sembrano essere qualcosa eppure non essere oggetti in senso proprio. Si affrontavano nominalisti e realisti e poi realisti forti e deboli (i concettualisti).

Tradicie, la diskuto pri la ontologika statuto koncernis la *universalajn* entojn kaj la *atributojn*. Problematikaj objektoj kiel la justeco — nome, *duaj substancoj* — aŭ la flavo — nome, la atributoj, ŝajnas esti io, kaj tamen ne esti propre objektoj. Alfrontis antaŭe nominalistoj kaj realistoj, kaj poste fortaj kaj malfortaj realistoj (aŭ, pli precize, konceptistoj).

Solo recentemente i filosofi hanno incominciato a discutere dello statuto ontologico di un nuovo tipo di entità: gli oggetti sociali. Anche in questo caso, si confrontano i realisti e gli antirealisti e i realisti forti e deboli (cioè coloro che sostengono che gli oggetti sociali esistono sì, ma sotto forma di altro o appoggiandosi ad altro). Come nel caso degli universali, si tratta di qualcosa che non sembra coincidere con gli og-

Nur antaŭ ne longe filozofoj komencis pridiskuti la ontoligikan statuton de nova tipo de entoj: sociaj objektoj. Ankaŭ en tiu ĉi kazo, realistoj alfrontas antirealistojn, kaj fortaj realistoj alfrontas malfortajn realistojn (nome, tiujn kiuj asertas ke sociaj objektoj ekzistas, sed aliforme, aŭ apogiĝitaj sur aliaj entoj). Kiel en la kazo de la universalaj entoj, temas pri io kiu ne ŝajnas koincidi kun la fizikaj objektoj. Povas helpi ĉi

getti fisici. E qui è di aiuto un esempio oramai diventato classico nella letteratura sugli oggetti sociali.

tie ekzemplo, kiu iĝis klasika en la literaturo pri sociaj objektoj.

Immaginiamo due tribù in conflitto per questioni territoriali. Ad un certo punto esse decidono di costruire un muro per separare i rispettivi territori: il muro impedisce *fisicamente* l'ingresso nel territorio della tribù nemica, senza controllo e autorizzazione. In questo caso, ci troveremmo di fronte ad un oggetto *fisico* che assolve alcune funzioni sulla base delle proprietà fisiche (ad esempio, la sua solidità).

Ni imagu du popolojn, en konflikto pro teritoriaj disputoj. Je certa momento, ili decidas konstrui muron por dividi la respektivajn teritoriojn: la muro malebligas *fizike* eniri la malamikan teritorion sen kontrolo kaj rajtigo. En tiu ĉi kazo, ni havus fizikan objekton kiu plenumas certajn taskojn surbaze de siaj fizikaj atributoj (ekzemple, sia solideco).

Con il tempo, però, il muro si assottiglia fino a lasciare un piccola fila di pietre sul terreno. Ciò nonostante, esso serve ancora a tracciare il confine tra i due territori, anche se non possiede più la solidità che gli consentiva di essere invalicabile. Esso è ancora invalicabile ma non in quanto muro, bensì *in quanto confine*. Il confine tracciato semplicemente con una fila di pietre è effettivamente in uso in molti contesti (ad esempio per segnare i confini tra diversi appezzamenti di terra coltivabile). Ma il medesimo ruolo potrebbe benissimo essere svolto da una semplice traccia sul terreno.

Tempo pasas, tamen, kaj la muro maldikiĝas ĝis iĝi malgranda vico da ŝtonoj sur la grundo. Malgraŭ tio, ĝi ankoraŭ utilas por defini la limon inter la du teritorioj, eĉ se ĝi ne plu posedas la solidecon kiu konsentis al ĝi esti netransirebla. Ĝi ankoraŭ estas netransirebla, sed ne kiel muro, sed *ja kiel limo*. La limo definita simple pere de vico da ŝtonoj estas efektive utiligita en multaj kuntekstoj (ekzemple, por marki la limojn inter diversaj kultiveblaj terpecoj). Tamen, la sama tasko povus esti plenumita de simpla signo sur la tero.

Quel che succede, in realtà, è che quasi sempre i confini non sono neppure indicati da qualche oggetto fisico: gli stati non sono recintati da lunghissimi muri e i loro confini si riducono, al massimo, ad un segno a matita sulle mappe dei cartografi; così i terreni spesso non sono affatto delimitati da barriere bensì da tracce sui registri catastali. Evidentemente, il confine come muro solido e invalicabile e il confine invisibile (o puramente indicato, come nel caso della fila di pietre) non sono lo stesso tipo di oggetto.

Tio kio okazas, reale, estas ke preskaŭ ĉiam la limoj ne estas indikitaj de iu fizika objekto: ŝtatoj ne estas ĉirkaŭbaritaj de longaj muroj kaj iliaj limoj reduktiĝas, maksimume, al krajona signo sur la mapoj de la kartografoj; same, la terenoj ofte ne estas ĉirkaŭlimigitaj de barieroj, sed ja de signoj en katastraj registroj. Evidente, la limo kiel solida kaj netransirebla muro kaj la nevidebla limo (aŭ la simple indikita limo, kiel en la kazo de la vico de ŝtonoj) ne apartenas al la sama tipo de objektoj.

Sull'idea stessa di *registrazione* si fonda il volume di Ferraris, che intende introdurre una nuova categoria d'indagine: la *documentalità*. Ma a questo punto, vorrei però fermarmi un attimo a valutare perché gli

La libro de Ferraris baziĝas sur la ideo mem de *registrado* kaj volas enkonduki novan tipon de esploro: la *dokumentaleco*. Nun, tamen, mi ŝatus halti momenton por pridiskuti kial la sociaj objektoj estas pro-

oggetti sociali sono un problema. E lo farò deformando un esempio classico: il gioco degli scacchi.

Se vogliamo giocare a scacchi e ci manca un pedone, possiamo usare, poniamo, un tappo di plastica che fingiamo sia un pedone. In effetti, il tappo di plastica non è veramente un pedone. A pensarci bene, neanche il vero pezzo è un pedone vero, è un pezzo di legno o di plastica o di altro materiale. In che senso esistono i pezzi degli scacchi? Ci verrebbe da dire: perché così abbiamo deciso.

Questa è, grossomodo, la tesi del "realismo debole". Il realismo debole è la tesi associata a Searle, secondo cui gli oggetti sociali sono costruiti sugli oggetti fisici. Gli oggetti sociali sono oggetti di ordine superiore: il passaggio dagli oggetti fisici (di ordine inferiore, come le case e gli alberi) agli oggetti sociali (di ordine superiore come gli stati o le banche) avviene attraverso l'intenzionalità collettiva la quale, a parere di Ferraris, non è del tutto chiaro cosa sia. Searle la descrive come "*X* conta come *Y* nel contesto *C*", ossia "un pezzo di carta filigranata conta come una banconota da 50 euro in Italia".

Il "testualismo debole" di Ferraris evita sia l'abbandono di qualsiasi realismo per una completa costruzione da parte dei soggetti, sia l'dea di oggetti "costruiti" sopra gli oggetti fisici. Le mie domande vertono appunto sul testualismo debole in relazione all'ontologia sociale, nella sua specificità rispetto al realismo debole. Ma prima di considerare questo, vale la pena di spendere due parole sul realismo debole in quanto tale.

La prima osservazione che mi viene da fare è la seguente. Se l'oggetto *A* conta come *B*, dal punto di vista dell'inventario del mondo non abbiamo due oggetti *A* e *B*, bensì sempre e di nuovo l'oggetto *A*, dato che "valere come" o "contare come" non è *essere*! *Esempio:* In una ricostruzione a

blemaj. Kaj mi faros tion per la deformo de klasika ekzemplo: la ludo de la ŝakoj.

Se oni volas ludi ŝakojn sed malhavas peonon, oni povas utiligi, ekzemple, ŝtopilon anstataŭe. Certe, la ŝtopilo ne estas vere peono, sed la ŝaka peco mem ne estas vera peono, ĝi estas simple ligna, plastika aŭ alia materiala peco. En kiu senco, do, ekzistas la ŝakaj peonoj? Instinkte ni respondus: ĉar ni decidis tiel.

Tiu ĉi estas, larĝtrajte, la ĉefa tezo de la "malforta realismo". Malforta realismo estas la tezo asociita al Searle, laŭ kiu sociaj objektoj estas konstruitaj sur fizikaj objektoj. Sociaj objektoj estas objektoj de supera nivelo: la transiĝo de la fizikaj objektoj (kiuj apartenas al suba nivelo, kiel domoj kaj arboj) al la sociaj objektoj (kiuj apartenas al supera nivelo, kiel la ŝtatoj aŭ la bankoj) okazas pere de kolektiva intenceco, kies naturo, laŭ Ferraris, estas tamen malklara. Searle priskribas ĝin kiel "*X* valoras kiel *Y* en la kunteksto *C*", ekzemple, "peco da filigranita papero valoras kiel 50-eŭra monbileto en Italio".

La "malforta tekstualismo" de Ferraris evitas kaj la abandonon de iu ajn realismo por konstrui, anstataŭe, la realecon en tute subjektiva maniero, kaj, de alia flanko, la ideon de objektoj kiuj estas "konstruitaj" sur la fizikaj objektoj. Miaj demandoj temas precize pri malforta tekstualismo en socia ontologio, kaj speciale pri ĝia rilato kun la malforta realismo. Antaŭ konsideri tiun, tamen, indas pridiskuti mallonge malfortan realismon per si mem.

Mia unua rimarko estas la jena. Se la objekto *A* valoras kiel *B*, de la vidpunkto de la inventaro de la mondo ni ne havas du objektojn, *A* kaj *B*, sed ja ĉiam la objekton *A*, ĉar "valori kiel" ne signifas esti! *Ekzemplo*: kiam oni rekonstruas la evoluon de iu akcidento, iu skrapgumo "anstataŭas" aŭ

tavolino di un incidente, una gomma può "stare per" o "contare come" veicolo ma non è un veicolo. E' una gomma. Quindi la dimensione ontologica, se gli oggetti sociali sono "costruiti sopra", mi sembra molto sfuggente.

"valoras kiel" la veturilo, se ne estas veturilo. Estas skrapgumo. Do la ontologika dimensio, la ideo ke la sociaj objektoj estas "konstruitaj supre", ŝajnas al mi malfacile kaptebla.

La seconda osservazione è sull'applicabilità di "contare come" ad oggetti indipendenti. Noi capiamo cosa vuol dire che la gomma può contare come veicolo perché i veicoli esistono anche indipendentemente, ma cosa vuol dire che il pezzo di carta (piuttosto che la traccia nel computer della Banca o altri oggetti fisici) conta come denaro se non esiste alcun denaro indipendentemente dal pezzo di carta o dalla traccia sul computer o da altri oggetti fisici?

Mia dua rimarko koncernas la aplikeblecon de "valori kiel" al sendependaj objektoj. Ni komprenas kion signifas ke la skrapgumo povas valori kiel veturilo ĉar veturiloj ekzistas ankaŭ sendepende, sed kion signifas ke la peco de papero (aŭ la postsigno en la komputilo de la banko, aŭ aliaj fizikaj objektoj) valoras kiel mono, se neniu mono ekzistas sendepende de la peco de papero aŭ de la postsigno sur la komputilo?

E veniamo alle domande che possiamo porre all'autore del volume *Documentalità*. La prima potrebbe essere così sintetizzata: legge costitutiva implica la legge di identità?

Ni venu nun al la demandoj kiujn ni povas adresi al la aŭtoro de *Documentalità*. La unua povus esti tiel resumita: ĉu la konstituiga leĝo implikas la identeca leĝo?

Gli oggetti sociali richiedono iscrizioni o sono iscrizioni? Si tratterebbe, in questo caso e nei termini proposti da Ferraris, di un'Analitica trascendentale applicata all'ontologia sociale. Ma un'Analitica trascendentale fornisce le condizioni di possibilità, non gli oggetti fatti e finiti. Che per avere un oggetto in generale si richieda la categoria poniamo di unità e quella di inerenza e proprietà, non significa che ogni oggetto è (è uguale a) la categoria di unità oppure è uguale alla somma delle categorie. La mia domanda è: si può passare da "i documenti, le tracce e le iscrizioni sono indispensabili per avere oggetti sociali" a "i documenti, le tracce e le iscrizioni" *sono* gli oggetti sociali?

Ĉu sociaj objektoj postulas surskribojn aŭ estas surskriboj? Temus, tiam, kaj laŭ la kondiĉoj proponitaj de Ferraris, pri iu transcendentala Analitiko aplikata al la socia ontologio. Sed transcendentala Analitiko provizas ebleckondiĉojn, ne la objektojn mem. La fakto ke por havi objekton, ĝenerale, estu bezonataj, ekzemple, la kategorio de unueco kaj tiuj de koncerneco kaj atributo, ne signifas ke ĉiu objekto estas (estas same kiel) la kategorio mem de unueco aŭ la sumo de la kategorioj. Mia demando estas: ĉu oni povas pasi de "la dokumentoj, la postsignoj kaj la surskriboj estas nepraj por havi sociajn objektojn" al "la dokumentoj, la postsignoj kaj la surskriboj *estas* la sociaj objektoj"?

Un corollario della precedente perplessità è un interrogativo ancora più serio, almeno ai miei occhi: l'identità non comporta cancellazione degli oggetti sociali? Se l'oggetto sociale è *uguale* all'iscrizione, non dovremmo contare gli oggetti sociali in più

Eĉ pli grava demando estas la sekva, almenaŭ laŭ mi: ĉu identeco ne implikas ke la sociaj objektoj estas forstrekitaj? Se la socia objekto estas *same* kiel surskribo, ni ne devintus kalkuli la sociajn objektojn aldone al la surskribitaj aktoj. Se $a = b = c =$

oltre agli atti iscritti. Se $a = b = c = d$ alla fine abbiamo una cosa sola, cioè a chiamata con nomi diversi (a, b, c, d). A questo punto si aprono due vie. O le iscrizioni sono a loro volta oggetti sociali o le iscrizioni non sono oggetti sociali bensì fisici o ideali.

d finfine ni havas nur unu objekton, nome a, kiu estas nomita diversmaniere (a, b, c, d). Je tiu ĉi punkto ni havas du eblecojn. Aŭ surskriboj estas ili mem sociaj objektoj, aŭ surskriboj ne estas sociaj objektoj, sed ja fizikaj aŭ idealaj objektoj.

Se sono oggetti sociali, non si vede come dire che possiamo spiegare gli oggetti sociali mediante le legge che li riporta agli oggetti sociali, che erano appunto ciò che dovevamo spiegare. Se *non* sono oggetti sociali, dire che gli oggetti sociali sono identici a oggetti non sociali cioè fisici o naturali, significa cancellare gli oggetti sociali dalla propria ontologia, come avveniva, in fondo, nel caso di Searle.

Se ili estas sociaj objektoj, oni ne vidas kiel subteni ke ni povas ekspliki la sociajn objektojn pere de la leĝo kiu konduktas ilin reen al la sociaj onjektoj, kiuj estis la esplanandaĵo. Male, se ili *ne* estas sociaj objektoj, aserti ke la sociaj objektoj estas same kiel la nesociaj — nome, fizikaj aŭ naturaj — objektoj, signifas forigi la sociajn objektojn de ilia propa ontologio, kiel okazas, fakte, en Searle.

La seconda obiezione potrebbe essere così sintetizzata: esistono documenti privati inaccessibili ad altri? Quel che intendo chiedere è se esistono documenti inaccessibili, non *de facto* (perché tenuti nascosti) bensì *de jure* (inaccessibili in linea di principio)? Secondo Ferraris, infatti, laddove non esiste documentazione, esiste sempre, grazie alla nozione di "archiscrittura", registrazione nelle nostre teste. I documenti però sono *pubblici* le registrazioni nelle nostre teste *private*, i documenti sono intersoggettivi per definizione, i miei ricordi (le registrazioni nella mia testa) sono affidati esclusivamente alla mia memoria, non alla memoria sociale.

La dua obĵeto povus esti tiel sintezita: ĉu ekzistas privataj dokumentoj kiuj ne estas atingeblaj de aliaj homoj? Tio estas, ĉu ekzistas dokumentoj kiuj estas neatingeblaj, ne nur *de facto* (ĉar ili estas kaŝitaj), sed *de jure* (principe neatingeblaj)? Laŭ Ferraris, eĉ tie kie oni ne havas iun ajn dokumentaĵon, ekzistas, dank'al la nocio de 'arkiskribado', iun formon de registrado en niaj mensoj. La dokumentoj, tamen, estas *publikaj*, la registradoj en niaj mensoj *privataj*, la dokumentaoj estas intersubjektivaj laŭ defino, miaj memoroj (la registradoj en mia menso) konfidas nur je mia memoro, ne je socia memoro.

Per cui la seconda domanda che mi viene in mente è: se è chiaro come la dimensione sociale della documentalità sia all'origine e forse addirittura possa coincidere con l'oggettualità sociale, come la dimensione privata delle mie "registrazioni" mentali può essere all'origine o coincidere con l'oggettualità sociale?

La dua demando estas do: se klaras kiel la socia dimensio de la dokumentaleco estas je la origino aŭ, eble, eĉ povas koincidi kun la socia objekteco, kiel povas la privata dimensio de miaj mensaj "registradoj" esti je la origino aŭ koincidi kun la objekteco?

A proposito dell'autore / Pri la aŭtoro

Indirizzo di riferimento / Kontaktadreso

Paolo Valore
Università degli Studi di Milano, Italia
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Filosofia
Via Festa del Perdono 7
20122 - Milano - Italia
Email / Retadreso: paolo.valore@unimi.it.
Web / Retejo: http://dipartimento.filosofia.unimi.it/index.php/paolo-valore.
ResearcherID: A-1822-2010

Copyright

(cc) (by) ($) (ↄ) 2011 Paolo Valore. Pubblicato in Italia. Alcuni diritti riservati.